

DAL COMPENSORIO

## Memoria e futuro

**GIACOMO LICATA**  
 Segretario generale Spi Cgil Varese

**C**i avviamo alla conclusione del 2024, e lasciatemi dire che se dovessi scegliere una fotografia simbolica per raccontare questo anno, la scelta non potrebbe che ricadere su una delle immagini macchiate dal sangue dei bambini di Gaza. Il 2024 è stato molte altre cose e certamente non vanno rimosse le ragioni del conflitto mediorientale, appiccato dai terroristi di Hamas con le stragi e i sequestri del 7 ottobre 2023, ma le decine di migliaia di vittime civili sotto le bombe prodotte e finanziate dal mondo occidentale sono lì a ricordarci che non si è fatto abbastanza per affermare la Pace. Questo è il contesto in cui ci è dato agire, guerre e conflitti che ci oscurano l'orizzonte riportandoci alla memoria un mondo avvolto dalle fiamme. Leader mondiali che rilanciano l'economia di guerra come prospettiva politica, ed incapaci di fermare l'escalation militare prima in Ucraina e poi in Palestina. Nel mondo globalizzato non è pensabile che eventi tanto tragici e violenti non abbiano ricadute sulle decisioni politiche dei singoli governi, a partire dalle scelte economiche, ma il 2024 ci ha confermato anche che questi eventi hanno effetti sugli elettori, le cui reazioni negli ultimi appuntamenti elettorali si sono caratterizzate per una preferenza accordata prevalentemente verso le forze cosiddette sovraniste, e in Italia anche per un riflusso preoccupante verso l'astensione. L'affermazione delle forze estremiste di destra ha raggiunto una dimensione planetaria. In Europa Orbán ha fatto scuola, i partiti e movimenti politici che si rifanno alla stessa agenda raccolgono ampi consensi: AfD in Germania, Fpo in Austria, Le Pen in Francia, Wilders in Olanda e ovviamente Meloni e Salvini in Italia. Siamo ancora scossi dalla vittoria di Trump, per un successo non previsto in queste dimensioni, ma soprattutto per il carico di questioni che questa vittoria porta con sé. La disumanità sul fenomeno migratorio, il negazionismo ambientale, l'attacco al diritto all'aborto e ai diritti civili, e poi al paradosso che a declamare la fine dei conflitti armati nel pianeta sia lo stesso che rivendica il diritto ad armare i privati cittadini senza limitazioni di sorta. Abbiamo letto del tentativo di affermarsi di un nuovo ordine mondiale, siamo senza dubbio un'una fase di disordine. Abbiamo

Continua a pagina 2



**PROGETTO PENSIONE**

A pagina 2

**DAL GOVERNO VOGLIAMO RISPOSTE CONCRETE**

Gazzoli a pagina 3

**TICKET SANITARI E REGIONE LOMBARDIA**

A pagina 4

**SEMPRE AL VOSTRO FIANCO**

A pagina 7

**DINOSAURI**  
A CHI?

La nuova **APP**  
**SPI Lombardia.**  
 Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

# Progetto Pensione Spi, Inca e categorie

**RIMONDO PARISI**  
Funzionario Spi Cgil  
Varese

La previdenza sociale, nel nostro Paese, è uno dei temi più discussi nell'ambito delle politiche del lavoro e del welfare, poiché rappresenta la sicurezza economica di milioni di lavoratrici e lavoratori una volta raggiunta l'età pensionabile.

In un contesto di costanti cambiamenti del sistema pensionistico, il sindacato assume un ruolo centrale nel garantire i diritti dei propri iscritti.

Avere il supporto di una struttura come la Cgil, può fare la differenza per le lavoratrici e lavoratori che si avvicinano alla pensione.

Il sindacato, non solo garantisce assistenza e accompagnamento personalizzato, ma rappresenta anche una

voce attiva nella difesa dei diritti previdenziali, lottando per garantire pensioni dignitose e accessibili.

Lo Spi Cgil, il Patronato Inca e alcune categorie di settore, hanno avviato un progetto chiamato Progetto Pensione, pensato per offrire un accompagnamento personalizzato e completo a lavoratrici e lavoratori nel percorso verso il pensionamento.

Questo progetto mira a garantire che tutti i lavoratori possano accedere alla pensione in modo sicuro e consapevole, ricevendo tutela e assistenza in questa fase delicata della vita.

Il Progetto Pensione si propone di:

1. Accompagnare i lavoratori nelle varie fasi di avvicinamento alla pensione, fornendo consulenza su opzioni di pensionamento anticipato,

previdenza complementare e servizi assistenziali.

2. Verificare la posizione contributiva e orientare i lavoratori verso una pianificazione previdenziale ottimale, basata su un'analisi dettagliata della propria posizione contributiva e delle opportunità pensionistiche disponibili.

4. Garantire un sostegno continuo anche dopo il pensionamento, con un'attenzione particolare alle esigenze assistenziali e al welfare per pensionati.

Il sindacato dei pensionati, grazie alla sua capillare presenza sul territorio e all'esperienza maturata nel corso degli anni, rimane un punto di riferimento essenziale per chi cerca protezione e supporto in questo delicato passaggio della vita lavorativa.

**Vieni a trovarci nelle nostre sedi**

**Arcisate**  
Via Trieste, 10  
**Besozzo**  
Via XXV Aprile, 8  
**Busto Arsizio**  
Via Caprera, 1  
**Castellanza**  
Via XX Settembre, 7  
**Gallarate**  
Via del Popolo, 1  
**Luino**  
Corso XXV Aprile, 119  
**Saronno**  
Via Maestri del Lavoro, 2  
**Somma Lombardo**  
Via Zancarini, 1  
**Tradate**  
Via Carducci, 32  
**Vergiate**  
Via Cavallotti, 10  
**Varese**  
Via Nino Bixio, 37

**Oppure scrivi a Parla con noi!**

Scrivici la tua richiesta, risponderemo in tempi brevi!  
[www.cgil.varese.it/parla-con-noi/](http://www.cgil.varese.it/parla-con-noi/)



## Aler: le case non ci sono

**FLAVIO AZZERA**  
Segretario generale  
Sunia Varese  
e segretario  
Sunia Lombardia

A luglio la Corte dei conti ha parificato il bilancio 2023 della Regione Lombardia, l'esercizio si è concluso con un risultato amministrativo positivo pari a euro 415,98 milioni e un disavanzo di euro 1,55 miliardi.

Dalla relazione presentata emergono "diverse criticità di tipo gestionale e finanziario", in particolare sull'Aler, l'ente che si occupa di edilizia residenziale pubblica sul territorio.

La Corte ha messo in evidenza "una rilevante sproporzione tra gli alloggi messi a bando e le richieste di assegnazione". Nel 2023 il numero degli alloggi sfitti "per carenza manutentiva o per ristrutturazione" è stata il triplo rispetto a quelli messi a gara nello stesso anno.

Le assegnazioni sono state poco più della metà.

La Corte conclude invitando la Regione a un "più marcato intervento strutturale a sostegno di Aler, anche in considerazione della generale funzione sociale assoluta". Considerazioni simili sono

state fatte anche sulla sanità lombarda, su cui non mi addentro e rimango nel campo di cui mi occupo: la casa.

Speriamo che la giunta regionale ascolti queste osservazioni e ne sia conseguente, stanziando un fondo strutturale del 1 per cento del bilancio regionale da destinare alla manutenzione degli immobili, che non sono carenti solo a Milano ma in tutte le provincie lombarde.

L'aspetto che colpisce è quello che l'assessore alla casa nega, ma la Corte evidenzia "la funzione sociale delle case popolari", che sono state costruite con il contributo dei lavoratori

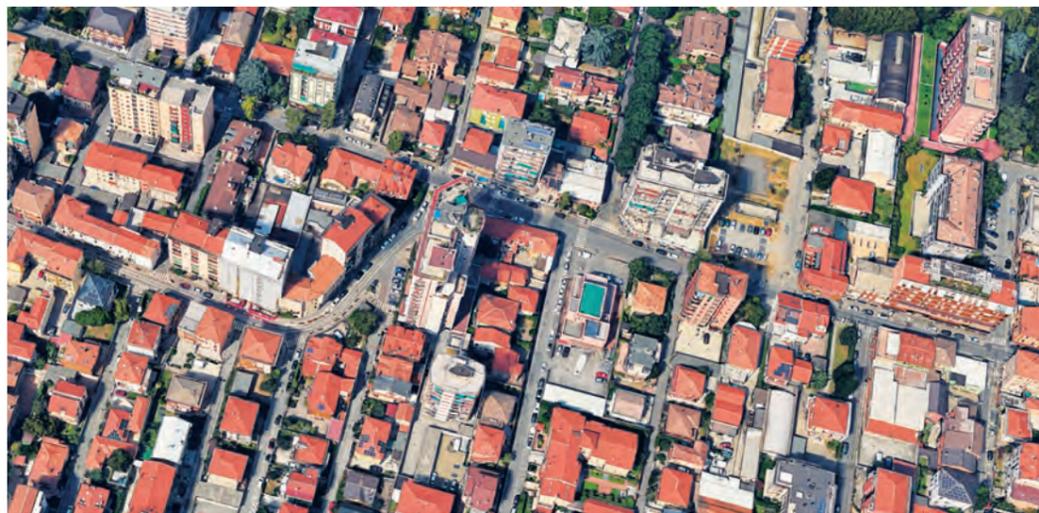
(Gescal) e destinate ai lavoratori e alle fasce di popolazione più deboli.

La mancanza di alloggi anche in provincia di Varese è un problema, lo vediamo nei pochi bandi di assegnazione che escono, la legge 16 con le successive modifiche doveva risolvere il problema, Aler e gli ambiti comunali dovrebbero fare due bandi l'anno, va bene quando ne fanno almeno uno con pochi immobili da assegnare.

Anche nel settore della locazione privata, si colgono avvisaglie di crisi, soprattutto per la mancanza di alloggi per famiglie con un reddito medio basso, che non possono permettersi di pagare affitti di 600/700 euro al mese, più le spese condominiali e le utenze di luce e gas; per queste famiglie l'unica soluzione rimane la casa popolare.

A fronte di questa emergenza abitativa sempre più grave, Aler Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio, nella sua programmazione triennale 2024/2026 decide di alienare immobili per un valore nei tre anni di euro 2.956.858, alloggi che non saranno più disponibili, nulla di illegale o particolare, è un finanziamento acquisibile ai sensi della legge 403 del 22.12.1990, confidiamo

che si tramutino in ristrutturazioni di alloggi sfitti, per renderli disponibili nelle assegnazioni. Anche quanto è accaduto a Gallarate in Via Torino, di fronte ai giardini pubblici, ci fa comprendere quanto sia scarso il rispetto delle persone e delle loro difficoltà; questo immobile una volta di proprietà della famiglia Agusta, dopo vari passaggi di proprietà e finito all'abbandono e al massimo degrado da parte degli ultimi proprietari, l'ufficio igiene del comune l'ha dichiarato inagibile, a fine luglio senza preoccuparsi del dove potevano andare le famiglie rimaste, il comune ha deciso lo sgombero mettendo nel panico queste famiglie, che non sapevano dove andare, forse dialogando con loro sarebbe stato possibile gestire il tutto senza traumi. Partendo dalla Regione e venendo ai comuni guidati dalla stessa maggioranza politica, si può comprendere il modello sociale e diritto di cittadinanza che intendono portare avanti, per questo credo che sia un dovere morale e civile firmare il referendum contro l'autonomia differenziata e organizzarci per superare il quorum e non farla passare.



Da pagina 1...

## Memoria e futuro

acquisito ormai da tempo che la Storia non è finita con la caduta del muro di Berlino, credo che dovremmo aver la consapevolezza che la storia non finirà con la vittoria di Trump e dei sovranisti. Forse, molto più semplicemente, viviamo in un disordine

creato dalla velocità dei mutamenti tecnologici, ambientali, geopolitici, che hanno evidentemente ripercussioni sociali, e in questa fase di interregno le destre sguazzano, pur non avendo le risposte corrette appaiono più convincenti. Tocca a noi, che crediamo nel valore dell'impegno

civico, nella necessità dello stato sociale, e nella forza della partecipazione, mantenere nervi saldi e restare concentrati sulle cose concrete. Apparirà un approccio materialistico, il mio, ma resto convinto che farsi carico delle condizioni di vita delle persone, occuparsi di

sanità territoriale, di previdenza, sostegno al reddito, politiche abitative, reti sociali, contribuisce a essere percepiti come soggetto credibile al fine di accompagnare anche le persone più fragili in questa frastornante transizione. A questo serve il sindacato, a prendere le parti dei più

deboli. Il 2025 sarà l'ottantesimo anniversario della Liberazione, utilizzeremo gli appuntamenti per celebrare questa importante ricorrenza per coniugare memoria e futuro, due elementi fondamentali che ci aiuteranno a individuare il percorso virtuoso.

# Continueremo a incalzare il governo Vogliamo **risposte concrete**

**DANIELE GAZZOLI**  
Segretario generale Spi Lombardia

Quelle che ci siamo lasciati alle spalle, sono state settimane di forte mobilitazione sindacale. A ottobre abbiamo lavorato alla preparazione della manifestazione regionale dei pensionati, con rivendicazioni care ai nostri iscritti: piena rivalutazione e tutela del potere d'acquisto delle pensioni, sanità pubblica universale, gratuita ed efficiente, un fisco giusto ed equo e il finanziamento della legge sulla non autosufficienza, tanto per citare le più rilevanti. E una piazza San Babila gremita con più di 5000 pensionate e pensionati lombardi, è stata la dimostrazione più bella ed eloquente di quanto queste rivendicazioni siano condivise. A sua volta novembre è stato il mese che ci ha visti impegnati per la preparazione e la riuscita dello



sciopero generale proclamato da Cgil e Uil per il 29 novembre. Uno sciopero per chiedere modifiche alla legge di stabilità per il 2025. Questa è una "finanziaria" che non affronta e non dà risposte ai veri problemi del paese. Non ci sono risorse per il rinnovo dei contratti, non si finanzia in modo adeguato la sanità, non si contrasta la precarietà, si decide di non fare una seria e necessaria lotta all'evasione fiscale e men che meno si tassano gli "extra profitti" e i grandi patrimoni. Insomma, al di là delle parole degli esponenti del governo, tese a

strumentalizzare le ragioni del nostro sciopero, come sempre le nostre erano ragioni di merito e supportate da idee e proposte concrete su cui il governo stesso non ha nemmeno voluto confrontarsi. Restiamo convinti che si sia persa l'ennesima occasione per affrontare temi strutturali e sociali che continuano a rimanere irrisolti. Ma certamente non ci faremo scoraggiare, convinti della bontà delle nostre idee e delle nostre proposte, continueremo ad incalzare questo (e qualsiasi altro) governo, chiedendo risposte concrete che, soprattutto lavoratori dipendenti e pensionati, si meritano. E nell'anno nuovo non mancheranno

certo le occasioni per farlo. A cominciare dall'appuntamento con i nostri referendum.

**Servirà una campagna straordinaria nei primi mesi dell'anno, in grado di coinvolgere tutti i cittadini, di dare loro le informazioni e gli elementi di conoscenza per fare sì che il giorno in cui saremo chiamati a votare, alle urne si rechi più del 50 per cento degli aventi diritto. Votando per un lavoro dignitoso, sicuro, stabile e tutelato.** Prepariamoci, perché la sfida non sarà semplice. Ma a noi le sfide facili non sono mai piaciute! E proprio per questo, godiamoci i giorni e le festività, ricaricando le pile, trovando serenità e tranquillità con i nostri cari, per essere pronti a ricominciare nell'anno nuovo con quella determinazione che ci contraddistingue da ben più di un secolo.

A nome mio e di tutto lo Spi Cgil della Lombardia, auguri di Buone Feste e Buon 2025, nella speranza che l'anno nuovo possa portare, la pace in questo nostro disastroso mondo, giustizia sociale e tanta salute e gioia a voi e ai vostri cari.



## Se non è patriarcato è **sessismo!**

**ERICA ARDENTI**  
Responsabile Coordinamento donne Spi Cgil Lombardia

“Dobbiamo essere sentinelle sociali, stare attenti al comportamento di chi ci sta intorno e segnalare i comportamenti sbagliati, altrimenti ci rendiamo complici”, **Fabio Roia**, presidente del Tribunale di Milano, è stato netto intervenendo lo scorso 15 novembre al convegno **Denunciato! Facile a dirsi...** organizzato dal Coordinamento donne e dallo Spi Lombardia in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. “La speranza – ha detto **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia – è che queste iniziative possano essere poi utili a fare quel lavoro straordinario e quotidiano che facciamo sui territori con le reti, le associazioni e le istituzioni che si occupano di queste tematiche”. Gli stereotipi, la cultura sessista sono stati rimarcati più volte nel corso della mattinata come *humus* da cui nasce la violenza di genere, nonostante le vergognose dichiarazioni del ministro di Valditara durante la presentazione della Fondazione Cecchetti in parlamento lo scorso 18 novembre. Sempre Roia ha sottolineato come il contesto sociale condanni la violenza contro le donne solo a intermittenza mentre l'indignazione dovrebbe essere di tutti i giorni.

Il convegno è nato con l'idea affrontare il tema della difficoltà di denunciare da parte delle donne, Roia ha fornito i dati scaturiti dallo studio di 211 casi: solo nel 15 per cento dei casi le donne avevano denunciato, il 63 non ne aveva mai parlato con nessuno e solo un 2,5 per cento si era rivolta a un centro anti violenza. La legislazione che l'Italia ha è una delle migliori in Europa ma “sta a noi applicarla con competenza e conoscenza” e purtroppo questa non sempre c'è. “Ogni donna reagisce alla violenza come si sente, non esiste né si può scrivere un decalogo” per questo è importante la formazione. Un tasto toccato anche dalla commissaria **Silvia Terrana**, a capo del Nucleo tutela donne e minori della polizia locale di Milano: “le molestie, i vari tipi di violenza ancora oggi troppo spesso non vengono riconosciuti come reati e vengono relegati nella sfera affari di famiglia spesso anche da chi

porta un primo soccorso. Dovremmo sostituire la parola emergenza con urgenza: quello che siamo chiamati ad affrontare è un grave problema sociale”. Roia invita le donne a rivolgersi prima di tutto ai centri anti violenza: “li si crea un'alleanza, un patto segreto di anonimato. La denuncia è un atto sofferto conseguente, sempre una scelta autonoma”. Quello che ci raggiunge tramite i media è solo la punta di un iceberg, lo ha sottolineato la psicologa **Luciana Ceriani**, di Rete Rosa Cav di Saronno: “molto spesso dobbiamo ricostruire storie di reiterati abusi che le donne non hanno denunciato per proteggere lo stesso abusante perché è l'uomo che hanno amato o amano, perché è il padre dei loro figli, perché loro stesse vedono quanto vissuto solo tempo dopo quando cominciano a metabolizzare quanto accaduto. Le donne devono superare il senso di

colpa di non essere stata capace di sopportare, si domandano se d'ora in avanti saranno viste solo come *la vittima...*”.

I condannati per violenza sono nel 90 per cento dei casi uomini che, come ha sottolineato sempre Roia, non comprendono la gravità di quanto fatto, che faticano ad acquisire il senso di consapevolezza di aver commesso un crimine anche se scontano una condanna. E quel che preoccupa il presidente è che la violenza è agita sempre più da giovani: il 60 per cento tra i 18-41 anni, con un 6,3 per cento tra i 18 e i 21 anni.

E di violenza e molestie nella università ha parlato **Giulia Papandrea** di Udu portando i dati della ricerca promossa all'interno degli atenei italiani. Molestie che troppo spesso provengono da docenti piuttosto che assistenti, a conferma di quanto lo squilibrio di ruolo e di potere sia pericoloso per le donne. È stata **Tania Scacchetti**, segretaria generale Spi nazionale, a parlare del bisogno di un'assunzione di responsabilità di tutti e per il sindacato di un passo avanti: non solo tutela delle condizioni materiali della vita delle persone ma anche un'azione nei luoghi di lavoro volta a superare stereotipi, senza dimenticare la violenza che vivono le donne anziane che sono particolarmente fragili sia dal punto di vista economico che per lo stato di solitudine in cui molto spesso vivono.



*Spi Cgil Lombardia e la redazione di SpiInsieme vi augurano  
**BUONE FESTE e un SERENO ANNO NUOVO***



# Ticket sanitari: Regione Lombardia deve riadeguare le **soglie di esenzione**

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

Abbiamo parlato diverse volte di ticket sanitari, in particolar modo per quanto riguarda l'annoso problema delle migliaia di verbali di contestazione che altrettante famiglie lombarde si sono viste recapitare da parte delle Ats per uso improprio dell'esenzione.

Si tratta di un problema che sta tuttora mettendo in difficoltà numerose famiglie che in buona fede hanno utilizzato codici di esenzione ticket non sapendo di non averne più diritto e che si sono viste chiedere il pagamento



non solo del ticket dovuto, ma anche di ingenti sanzioni economiche.

Tuttavia c'è un altro aspetto che, se non affrontato, rischia di portare all'esclusione dal sistema delle esenzioni, tanti cittadini, pensionati e non, che ne avrebbero diritto per la loro condizione di vulnerabilità rimasta invariata o addirittura peggiorata a causa degli effetti inflazionistici sui redditi.

Forse non tutti sanno che le attuali soglie di esenzione regionale per reddito sono state definite tra i dieci e i vent'anni fa.

Si tratta delle esenzioni E05 - E12 - E14 - E30 e E40, che spettano a cittadini ultra sessantacinquenni, lavoratori disoccupati o cittadini affetti da patologie

croniche e che hanno come criterio di accesso una certa soglia di reddito. I numeri della Lombardia sono esorbitanti: secondi i dati contenuti nell'ultimo Piano Socio sanitario regionale, dei poco meno di dieci milioni di abitanti coperti dal Servizio sanitario regionale, al 1° gennaio del 2023 circa 2 milioni e 800 mila (oltre il 28 per cento) usufruiscono di esenzioni per patologia e 3 milioni e 900 mila (quasi il 40 per cento) per reddito.

Secondo i dati Istat, dal 2020 a oggi, i redditi hanno subito circa il 17 per cento di perdita del potere d'acquisto a causa degli effetti dell'inflazione, una perdita che nemmeno le recenti rivalutazioni delle pensioni e gli ultimi rinnovi dei contratti nazionali sono riusciti a recuperare.

Eppure, dall'inizio dell'anno, numerosi

cittadini si ritrovano a dover pagare i ticket sanitari perché hanno superato le soglie di reddito fissate da vecchie leggi nazionali e regionali che non rispecchiano più la condizione economica in cui continuano a trovarsi fasce sempre più ampie di famiglie in difficoltà.

È necessario che Regione Lombardia intervenga legislativamente, adeguando le soglie all'andamento inflattivo. Solo in questo modo sarà possibile mantenere un accesso equo alle prestazioni specialistiche ambulatoriali e ai farmaci.

Le organizzazioni sindacali confederali, insieme alle categorie dei pensionati intendono affrontare unitariamente questo problema nel prossimo incontro con l'assessorato al Welfare di Regione Lombardia, fissato per l'inizio di Dicembre.

## Al via il progetto **Riusiamoli!**

**SERGIO POMARI**  
Segreteria Spi Cgil Lombardia

È grazie alla legge di Pio La Torre del 1982 e i miglioramenti introdotti con la legge 109/1996, se oggi possiamo parlare del riuso *sociale* dei beni confiscati alle mafie. La Torre capì l'importanza di colpire al cuore la criminalità attraverso la confisca del patrimonio, aggiungendo la riassegnazione dei beni alla collettività, e il loro utilizzo a fini sociali. Il vero valore sta proprio nel riconsegnare il mal tolto e potenziare le opportunità di sviluppo del territorio



sotto forma di servizi, lavoro attività di incontro e socializzazione.

Registriamo purtroppo, come nel dibattito sta entrando, con molta

superficialità l'ipotesi di rivedere tali misure, spesso si riaffaccia

l'idea della vendita dei beni o della rivisitazione della loro destinazione.

La decisione del governo di cancellare lo stanziamento di trecento milioni previsti dal Pnnr, non può che rafforzare le nostre fondate preoccupazioni di un disimpegno nel contrasto

alla criminalità.

Noi per quattro attiene la nostra azione, non possiamo sottrarci dall'impegno, attraverso azioni concrete, di poter

utilizzare i propositi della legge e formulare proposte concrete sul riutilizzo sociale del patrimonio immobiliare sequestrato.

Da qui nasce l'idea dello Spi di promuovere il progetto *Riusiamoli!*, un piano di lavoro che prevede il riuso sociale dei beni confiscati, come opportunità per la creazione di residenze per studenti universitari fuori sede, e la realizzazione di spazi pubblici gratuiti di aggregazione.

Questo progetto è promosso da Cgil, Spi, Libera, Rete degli studenti medi e Unione degli universitari.

Il progetto prevede una fase di sperimentale in cinque città universitarie, per la Lombardia è stato deciso che sarà Milano.

In questi giorni inizieremo a definire gli obiettivi concreti per poi attivare tavoli

di confronto con le istituzioni locali per individuare gli spazi e costruire percorsi di progettazione partecipata, incontrare le istituzioni regionali che si occupano di diritto allo studio, definire linee guida utili all'essere replicabili in altre città.

Un progetto ambizioso? La risposta che mi son dato è sì! Noi però, a questa sfida non possiamo sottrarci, noi abbiamo il dovere di affrontare con gli altri soggetti del progetto, l'idea di costruire risposte ai tanti problemi che soprattutto i giovani devono affrontare. Se vogliamo ricostruire un patto intergenerazionale, non possiamo non restare al fianco di chi affronta quotidianamente molte ingiustizie, lottare assieme per migliorare le condizioni generali è un impegno a cui non possiamo sottrarci.

## “La **Resistenza** è storia di **ragazzi**”

Sono state nove le quinte dei licei Gandini e Verri che il 12 novembre scorso a Lodi hanno incontrato lo storico Carlo Greppi. Due ore di confronto, di dibattito molto intense che i giovani presenti hanno mostrato di gradire tanto che alla fine un nutrito gruppo si è avvicinato a Greppi ponendogli domande a raffica! L'idea di questo incontro era nata lo scorso maggio prendendo spunto da *I pirati della montagna* in cui Greppi

racconta la Resistenza come fosse un'avventura vista attraverso gli occhi di un tredicenne, introducendo allo stesso tempo un tema spesso sconosciuto anche agli adulti, ovvero il carattere internazionale della Resistenza in Italia, ma non solo. Spi Lombardia, attraverso il coordinamento Memoria, ha coinvolto questi istituti avvalendosi alla collaborazione di Ivano Mariconti, insegnante di religione presso il liceo Gandini, che già più volte ha partecipato

all'iniziativa *In treno per la Memoria* di Cgil, Cisl e Uil Lombardia.

“Ci è piaciuta l'idea che i ragazzi incontrassero un giovane che parla di storia - ha detto a margine dell'iniziativa Mariconti - per trattare un periodo che nel loro programma non hanno ancora affrontato ma che è fondamentale per riflettere sulla democrazia nel nostro paese”.

E se la lettura del libro è stata il pretesto per iniziare, le domande, una volta

rotto il classico imbarazzo iniziale, sono fioccate e ben presto sono arrivate al rapporto tra quanto accaduto ieri e quanto sta accadendo oggi. Del resto Greppi, che di incontri con studenti e studentesse ha grande esperienza, sostiene che la “la storia della Resistenza può appassionare i ragazzi se ci ricordiamo che è una storia di giovani”, ed è stata questa la chiave interpretativa scelta anche a Lodi.



# Università e formazione: pubblicati i **bandi a sostegno**

**CLAUDIO TOSI**

Dipartimento Previdenza, fondi integrativi, progetti continuità iscrizione Spi Cgil Lombardia

Nei mesi scorsi il Fondo credito dei dipendenti e pensionati pubblici ha pubblicato i bandi relativi al sostegno per istruzione universitaria, formazione e delle borse di studio.

Il Bando di ottobre scorso riguardava l'assegnazione di borse di studio per il conseguimento del titolo di studio relativo al ciclo scolastico della scuola secondaria di primo e di secondo grado e per la promozione alle classi successive nella scuola secondaria di secondo grado.

I **titolari** del diritto sono gli iscritti (in servizio e pensionati) alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. I **beneficiari** sono lo studente figlio o orfano del titolare del diritto e il giovane regolarmente affidato, equiparato al figlio.

In totale il numero delle borse di studio del ciclo scolastico delle scuole secondarie di primo e secondo grado

sono state 11.800, l'importo assegnato era di 1.300 euro per il conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado, di 800 euro per i primi quattro anni della scuola secondaria di secondo grado (licei, istituti tecnici, istituti magistrali, istituti professionali, conservatori) e di 750 euro per l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado con conseguimento del relativo titolo di studio.

Vi ricordo che, ogni anno nel mese di dicembre, il Fondo pubblica anche i bandi che riguardano le borse di studio per i corsi all'università relativi ai primi tre anni di corso e agli anni della Magistrale per migliaia di posti e un valore pari a 2.000 euro per ogni borsa di studio. Sempre nel mese di ottobre è uscito il bando di concorso del 2025/26 (Programma Itaca) per l'assegnazione di borse di studio per i soggiorni scolastici all'estero.

Il bando di concorso è finalizzato a offrire a studenti della scuola secondaria di secondo grado un percorso di mobilità internazionale, per la frequenza di un intero anno scolastico, o parte di esso, presso scuole straniere, localizzate

all'estero. Il Fondo eroga, in favore dell'avente diritto, una borsa di studio a totale o parziale copertura del costo di un soggiorno scolastico all'estero.

In questo caso le borse da assegnare sono 1500 in favore di studenti di scuole secondarie di secondo grado, finalizzate a consentire la frequenza, durante l'anno scolastico 2025/2026, di un periodo di studi all'estero, per un valore pari a 12.000 euro per i corsi in Europa e 15.000 euro nei Paesi extra europei. Lo Spi Cgil Lombardia segue puntualmente l'invio dei bandi pubblicati nel sito dell'Inps sulle diverse tematiche che riguardano i prestiti annuali e biennali, i prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione o della pensione, mutui ipotecari a tassi agevolati, sostegno per istruzione universitaria e formazione, soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari, le borse di studio, l'assistenza domiciliare e il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

È importante diffondere l'informazione e sostenere i pensionati alla partecipazione per l'esercizio di tali servizi che

consentono agli aderenti al fondo di risparmiare in alcune situazioni, anche con il sostegno totale sulle diverse tematiche trattate.

Vi ricordo che la Partecipazione ai bandi gestiti dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio **Domande welfare in un click**.

Il fondo credito attualmente dispone di molti milioni di euro e gestisce ogni anno circa cinquanta servizi, risorse che sono alimentate esclusivamente dai contributi versati dai dipendenti pubblici e dai pensionati.

Infine, **la decisione unilaterale dell'Inps di non finanziare più l'anticipo del Tfs/Tfr dei pubblici dipendenti**, costretti ad attendere

tempi lunghissimi per ottenere la propria liquidazione: dai 24/27 mesi per chi va in pensione con l'anticipata, fino a oltre 60 mesi per le uscite flessibili come quota 103, pensioni in cumulo etc.

Ci interroga su chi deve decidere come spendere queste risorse alimentate solo attraverso i contributi dei lavoratori e dei pensionati pubblici.



**FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

## Imu, Isee e... siete in regola?

Sta per concludersi il periodo d'imposta che quest'anno ha presentato alcune novità, in particolare in tema di scadenze e adempimenti. Come noto, dopo due proroghe, il termine per la presentazione del modello Redditi è stato fissato al 31/10/2024. Da tale data decorre il termine di 90 giorni di cui dispongono eventuali contribuenti ritardatari per presentare, tardivamente ma validamente, il proprio modello redditi (entro il 29 gennaio 2025).

È anche tempo di **Imu**. Il 16 dicembre prossimo venturo scadrà il pagamento della seconda rata dell'Imu dovuta per l'anno 2024.

Il modello F24 deve essere pagato presso gli sportelli bancari e postali o attraverso i servizi di home banking. Nel caso in cui il contribuente effettui il versamento utilizzando crediti in compensazione (per esempio compensando il credito Irpef con il debito Imu) deve obbligatoriamente trasmettere

il modello F24 telematicamente attraverso il canale Entratel dell'Agenzia delle entrate oppure deve rivolgersi ad un intermediario fiscale, come il Caaf, affinché provveda.

Ai contribuenti che si sono avvalsi del servizio Imu del Caaf Cgil Lombardia il modello F24 per il pagamento del saldo Imu 2024 è stato consegnato insieme a quello per il pagamento dell'acconto. Solo nel caso in cui per il contribuente siano intervenute, successivamente alla consegna dei modelli F24, variazioni della situazione degli immobili che incidono sulla determinazione dell'imposta (per esempio sono stati effettuati acquisti o vendite, o un immobile a disposizione è divenuto abitazione principale ecc...), il contribuente dovrà richiedere al Caaf il ricalcolo del saldo dovuto.

Lasciando il fisco e venendo alle attività che il Caaf svolge in convenzione con l'Inps, si ricorda che il 31 dicembre 2024 scade il termine di validità

dell'attestazione **Isee** rilasciata nel 2024. I cittadini interessati al rinnovo dell'attestazione Isee per il 2025 possono richiedere al CAAF CGIL LOMBARDIA l'elaborazione della nuova DSU fissando già da oggi l'appuntamento presso una delle sedi presenti sul territorio.

È in corso inoltre l'annuale campagna **RED**. In linea generale il contribuente che presenta il modello 730 o Redditi non deve presentare il modello RED, ma vi è comunque tenuto se possiede altri redditi che non si dichiarano nel 730 e che sono rilevanti per particolari prestazioni previdenziali.

A partire da gennaio 2025 i pensionati che, essendovi obbligati, non hanno presentato il modello RED nel corso del 2023, riceveranno dall'Inps il sollecito RED al quale dovranno rispondere entro la fine di febbraio 2025 per evitare la trattenuta degli importi della pensione relativi alle prestazioni collegate al reddito.

Da ultimo informiamo i lettori che il Caaf Cgil Lombardia Srl cerca personale da inserire nei propri corsi di formazione per operatore fiscale. Il corso della durata di 120 ore è completamente gratuito. Possono partecipare inoccupati e/o disoccupati in possesso di diploma di istruzione secondaria o titolo superiore, che abbiano una buona conoscenza nell'uso del computer e disponibilità di spostamento all'interno della provincia. Il superamento del corso potrà permettere l'accesso all'assunzione con contratto a tempo determinato di tipo stagionale presso gli Uffici del Caaf. Chi fosse interessato può inoltrare il proprio curriculum, corredato di autorizzazione al trattamento dei propri dati sensibili ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo Privacy 2016/679, nello Spazio **Lavora con Noi** contenuto nell'home page del sito [www.assistenza fiscale.info](http://www.assistenza fiscale.info) del Caaf Cgil Lombardia.



**EUROPA LIVIO MELGARI** Spi Cgil Lombardia

## Chi **sciopera** di più in Europa?

Vale sempre la pena ricordare che lo sciopero è la principale forma di lotta che hanno disposizione i lavoratori per far valere le loro richieste e che, pur affondando le sue radici nella storia, è con la rivoluzione industriale dell'800 che si afferma in tutta Europa. Come non bisogna mai dimenticare che la conquista di questo diritto è stata fin dall'inizio accompagnata dalla repressione padronale più feroce e che molte furono le vittime tra gli scioperanti.

C'è voluto tutto il '900 perché lo sciopero andasse affermandosi come un diritto inalienabile dei lavoratori e

dei loro sindacati.

Oggi lo sciopero è una forma di protesta largamente diffusa in tutta Europa, basti pensare alla recente lunghissima lotta in Francia sulla riforma del sistema pensionistico, o all'altrettanto lunga mobilitazione dei dipendenti delle ferrovie e del sistema sanitario inglese, tornati a scioperare dopo più di un secolo.

Ma quali sono in Europa i Paesi che più ricorrono a questa forma di protesta? La risposta a questa domanda ha cercato di darla l'Istituto sindacale europeo prendendo in considerazione i giorni non lavorati negli ultimi decenni,

cioè in un periodo sufficientemente lungo per essere valutato, essendo dati che possono variare sensibilmente da anno in anno.

Tra il 2000 e il 2009 la media annuale più alta di giorni non lavorati per agitazioni, calcolata su mille dipendenti, è quella della Spagna con 153 giorni; al secondo posto figura la Francia con 127 giorni, mentre l'Italia si attesta sugli 88 giorni. Nel decennio successivo, tra il 2010 e il 2019 è Cipro a conquistarsi il primo posto con 275 giorni di sciopero all'anno, sempre ogni mille dipendenti. Negli anni venti di questo secolo è la Francia ad aggiudicarsi il primato con 79

giorni, seguita dal Belgio con 57 giorni. Alzando ulteriormente lo sguardo su un periodo ancora più ampio, tra il 1990 e il 2018 si può riscontrare che negli anni '90 era ancora la Spagna a guidare la classifica con 309 giorni, seguita dalla Turchia con 223, poi la Danimarca con 169, la Finlandia con 168 e quindi l'Italia con 156.

Ma, nella tendenza generale e costante di un calo degli scioperi nel corso del tempo, nel 2018 la Spagna era scesa a 76 giorni, la Turchia addirittura a 10 e l'Italia a 42, a conferma di come il diritto allo sciopero e la sua evoluzione sia parte integrante della storia di ogni Paese.

# Area benessere: per il 2024 un bilancio **più che positivo!**

Fine anno vuol dire anche tempo di bilanci. Con **Pinuccia Cogliardi**, segreteria Spi Lombardia, guardiamo a quanto fatto dall'area benessere anche attraverso i suoi progetti di inclusione.

**Un 2024 importante per l'area benessere le cui attività sono sempre di più e anche gli anziani e le anziane coinvolte crescono, lo dimostra il fatto che sempre più territori si dedicano al progetto di coesione sociale stringendo rapporti con diverse associazioni di persone diversamente abili che vengono poi attivamente coinvolte in svariate iniziative. Cosa c'è alla base di questo bilancio positivo?**

Confermo l'adesione sempre più importante alle iniziative dell'area benessere, ma quello che voglio sottolineare è che questa crescita è legata a ciò che caratterizza le nostre proposte che non si limitano a essere occasioni di svago ma, al contrario, sono una risposta ai problemi legati all'invecchiamento della popolazione. Rappresentano uno strumento di prevenzione e hanno un ruolo sociale di contrasto all'emarginazione attraverso occasioni di aggregazione e di condivisione. Numerose indagini, anche fatte dallo Spi Lombardia con istituti di ricerca, confermano che la noia e la solitudine rappresentano un problema per molti anziani.

Attraverso sollecitazioni di carattere differente, per coinvolgere persone con interessi differenti lanciamo la nostra

provocazione: uscire di casa e mettersi in gioco.

In crescita anche le nostre iniziative di inclusione sociale rivolte al mondo della disabilità e alle Rsa. Sono sempre più numerosi gli eventi che realizziamo all'interno di queste strutture e li incrociamo il loro sorriso e la loro espressione di benessere. Un benessere che si rispecchia nei nostri volti che esprimono la soddisfazione di chi sente di fare la cosa giusta.

**In ottobre si è tenuta la crociera con cui si sono festeggiati i trent'anni dei Giochi di Liberetà, è stata occasione d'incontro anche con persone non iscritte allo Spi?**

Siamo rimasti positivamente colpiti dal numero di adesioni alla crociera: quasi novecento in tempi brevi. Questo ci ha portato a chiudere prima di quanto immaginavamo le iscrizioni per non superare il numero previsto e possiamo dire di aver avuto la conferma che la

scelta di ripetere l'esperienza della crociera - ne avevamo realizzato una per i 25 anni dei Giochi di Liberetà - è stata accolta molto bene anche in questa occasione. Del resto anche nel 2019 aveva riscosso un grande successo e in molti ci avevano chiesto di ripetere l'esperienza.

Una storia, quella dei nostri Giochi, che nasce nel 1994 dall'intuizione dell'allora segretario generale Sergio Veneziani e di Carlo Poggi. Da allora se ne è fatta di strada, ma l'obiettivo rimane lo stesso: dare una risposta al bisogno di socializzazione crescente, soprattutto fra gli over 65. Una storia tutta lombarda di cui andare fieri.

La crociera è andata bene grazie anche al lavoro della preziosa squadra dello Spi regionale oltre che per l'impegno dei responsabili dei territori e del responsabile regionale. La soddisfazione dei partecipanti lo ha confermato e l'organizzazione è stata riconosciuta e apprezzata. Alcuni non iscritti allo Spi, che erano con noi, ci hanno fatto complimenti e anche questo, oltre naturalmente al prendere la tessera

del nostro sindacato, aiuta a essere protagonisti riconosciuti e apprezzati nel territorio.

Durante la navigazione, inoltre ho incontrato diverse persone, prevalentemente donne, che ci hanno ringraziato e mi hanno detto che senza la nostra sollecitazione mai avrebbero trovato il coraggio di partecipare a una crociera che comunque desideravano, ma in autonomia sarebbe rimasto un sogno che non avrebbero realizzato.

**I Giochi di Liberetà si sono conclusi con le premiazioni dei concorsi culturali, come è nata l'idea di tenerli nella cornice di Villa Litta? È una strada che si continuerà a percorrere?**

Sì, ritengo che realizzare le finali regionali dei concorsi artistici - Poesia, Racconti, Pittura e Fotografia - nella cornice di Villa Litta abbia un significato e che nei prossimi anni sia importante continuare con altre scelte simili.

È una scelta che è anche un riconoscimento a quelle realtà che hanno investito sulla tutela del patrimonio storico/culturale di cui è ricca l'Italia e la stessa Lombardia. Un patrimonio che purtroppo in troppe occasioni viene abbandonato al degrado e non solo per incuria, ma per mancanza di finanziamenti.

Quello di Villa Litta è un esempio virtuoso di come una amministrazione ha saputo valorizzare al meglio una ricchezza del proprio territorio, obiettivo che si realizza anche grazie all'importante ruolo che svolge il volontariato; sono infatti 150 i soci dell'associazione Amici di Villa Litta che si occupano della gestione del fantastico parco e del ninfeo.



Da sinistra Daniele Longo, Pietro Giudice, Tobia Sertori, Debora Mancini, Enrico Ernst, Pinuccia Cogliardi

## Il Canton Ticino nella Resistenza

**LIVIO MELGARI**  
Spi Cgil Lombardia

Affonda nei secoli e nella memoria del tempo la storia del nostro Paese e del Canton Ticino, non a caso chiamato anche Svizzera italiana.

Una terra accogliente che grazie alla sua neutralità ha rappresentato nel tempo un luogo sicuro come pochi altri lungo i confini delle Alpi e che, già nell'800, offriva rifugio a molti patrioti lombardi ricercati dall'esercito austriaco. Ma è nella stretta del nazismo a nord e del fascismo a sud che la Svizzera e il Canton Ticino in particolare, rappresentano negli anni della seconda guerra mondiale una via di fuga e un rifugio sicuro per esuli, profughi, soldati sbandati e partigiani braccati dalle SS e dalle camice nere.

Temi con i quali lo storico Toni Ricciardi, eletto deputato all'estero nel parlamento italiano, ha introdotto il convegno dedicato al ruolo di questi territori nella Resistenza italiana, promosso dalla lega Spi-Cgil del Canton Ticino e Moesa il 9 novembre scorso a Bellinzona. La giornata, dedicata all'80° della

Resistenza, era iniziata con la deposizione di un cesto di fiori al monumento dei caduti, trovando poi nel convegno la sua espressione più compiuta nei saluti del sindaco socialista Mario Branda, del segretario nazionale dello Spi, Stefano Landini, e della presidente del sindacato confederale svizzero Unia, Vania Alleva.

Tra gli interventi che hanno arricchito il dibattito particolarmente significativi quelli della segretaria generale dello Spi-Cgil di Como Marinella Magnoni, del segretario generale dello Spi-Cgil di Varese Giacomo Licata e di Maurizio Parma della lega Canton Ticino Moesa. Di grande attualità il contributo della vicepresidente dell'Anpi nazionale Susanna Florio che si è soffermata su

quattro parole: i confini, la Resistenza, il lavoro, l'Europa. La Resistenza italiana fu poi caratterizzata anche da quel fiume di profughi che cercarono asilo, tra cui diecimila soldati italiani che si rifiutarono di servire la Repubblica di Salò, facendo del Canton Ticino un punto nevralgico anche per lo scambio delle informazioni, con il contributo dei contrabbandieri che conoscevano ogni sentiero di montagna.

Ed è ancora in Svizzera che nasce la rete dei Federalisti Europei, con Ernesto Rossi e Altiero Spinelli reduci dall'esilio nell'Isola di Ventotene, mentre ancora oggi in Canton Ticino le già 80mila presenze italiane sono in costante crescita (più 4 per cento nel 2023), a cui si aggiungono le migliaia di frontalieri che ogni giorno varcano il confine per lavoro.

Chiudendo i lavori il segretario generale dello Spi-Cgil Lombardia Daniele Gazzoli ha ricordato come proprio in questo periodo che ci chiama alla mobilitazione contro ingiustizie che colpiscono anche la nostra emigrazione, sia un impegno costante del sindacato dei pensionati lombardi conservare e valorizzare la memoria di questi eventi.



**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,  
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona  
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia  
Domenighini, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,  
Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:  
Mimosa srl uninominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:  
CISCRA spa - Via San Michele, 36  
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:  
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

# Sempre al vostro fianco per la difesa dei diritti

**FILIPPO TASCONE**  
Segretario lega Spi Cgil  
Sesto Calende

La lega Spi di Sesto Calende è il sindacato pensionati della Cgil dei dodici comuni che originariamente coincidevano con il distretto sanitario di Sesto Calende, con una popolazione che sfiora 51mila abitanti, di cui il 23 per cento è over 65 anni.

Nei due comuni più grandi, Sesto Calende e Vergiate, si è sviluppato nel tempo un robusto tessuto economico - produttivo (industria aeronautica su tutti) e una rete di servizi e collegamenti con il territorio circostante.

Lo Spi Cgil è presente in modo continuativo con una sede aperta in ognuno dei due comuni; nelle realtà più piccole, laddove c'è la possibilità di una sede (Taino e Varano Borghi), siamo presenti per alcune ore settimanali con un nostro operatore Spi per la raccolta pratiche e contatti.

Nelle sedi principali sono presenti i collaboratori Spi Inca e operatori Caaf che svolgono una notevole mole di pratiche pensionistiche e fiscali; accanto a loro abbiamo la presenza quotidiana di compagni/e, attivisti volontari pensionati, dediti principalmente all'accoglienza.

Il ruolo dell'accoglienza nelle due sedi è essenziale come supporto ai servizi specifici ma soprattutto per la gestione dei contatti, le informazioni, le indicazioni



per l'assistenza richiesta da chiunque entri (o telefoni) nelle nostre sedi.

In genere sono pensionati e pensionate, ma anche lavoratori e lavoratrici attivi, precari, disoccupati, immigrati che hanno necessità di assistenza sul fronte occupazionale (di lavoro o vertenziali), di applicazione dei contratti, di ammortizzatori sociali o ancora nel campo socio-sanitario e sociale, che necessitano comunque di un sostegno per le difficoltà quotidiane.

Per tutti questi cittadini, le sedi sindacali sono principalmente il luogo affidabile a cui rivolgersi per un problema o un adempimento (fare la pratica pensionistica o fiscale) ma anche un presidio in cui verificare l'esistenza di un diritto e rivendicarlo il riconoscimento.

Con tali attività siamo impegnati sia a risolvere il sin-

golo problema che a stabilire o consolidare il rapporto di fiducia tra l'utente, lo Spi e la Cgil; un rapporto fondamentale con i cittadini che si rivela non meno importante dell'azione più squisitamente sindacale e politica, di rappresentanza collettiva, di contrattazione e negoziazione sociale, senza la quale l'offerta dei servizi ai singoli assumerebbe un'altra valenza, altrettanto nobile, ma di diverso significato.

Anche nella nostra lega Spi stiamo constatando che la platea di cittadini che si trovano nelle condizioni di difficoltà sociale è in continuo aumento, causa la crescente povertà, i bassi salari, la precarietà e l'accentuarsi delle disuguaglianze sociali; sul fronte specifico dei servizi socio-sanitari, determinanti sono invece, l'invecchiamento della popolazione, l'aumento di patologie cro-

niche, della non autosufficienza e della solitudine, con conseguenti difficoltà di accesso ad adeguati servizi di assistenza sanitaria territoriale, domiciliare o residenziale.

Da tempo rileviamo tagli alla spesa socio sanitaria e assistiamo allo strisciante smantellamento del welfare e della sanità pubblica.

Per quest'ultima, è importante evidenziare le criticità che rischiano di travolgerla:

- l'insufficiente finanziamento del Fondo sanitario nazionale previsto dalla Legge di Bilancio in discussione alle Camere (mai così basso il rapporto tra spesa sanitaria e Prodotto interno lordo);
- nessuna seria politica rivolta a medici e infermieri è prevista per contrastare l'abbandono del servizio pubblico da parte di detto personale;
- in Lombardia, in partico-

lare, la forte presenza delle strutture private accreditate nel servizio sanitario regionale finisce per drenare ingenti risorse pubbliche. Il meccanismo previsto dei rimborsi a prestazione, così come impostato, non assicura il miglior utilizzo ai fini della cura e salute pubblica. Garantisce invece ai privati il pagamento delle prestazioni sanitarie più remunerative o erogate guardando alla quantità e al profitto dell'attività più che alla qualità;

- l'esplosione del fenomeno delle liste di attesa per gli esami diagnostici o visite specialistiche è il sistema più odioso che viene messo in atto, mai contrastato, per costringere i cittadini a pagarsi le cure, a tutto vantaggio dei privati;

- i ritardi nel realizzare i servizi sanitari di prossimità (case/ospedali di comunità) e la carenza di medici di medicina generale, quando invece per questi ultimi servirebbe incrementarne il numero anche al fine di migliorare il rapporto medico/paziente

Dobbiamo contrastare questa deriva che mira a privatizzare la sanità e spazzare via il diritto universale alla salute. Va ribadita la centralità del servizio sanitario nazionale e ridiscusso il ruolo del privato accreditato nel servizio pubblico.

Su questa, come su altre battaglie in difesa dei diritti, noi del sindacato pensionati della Cgil ci siamo e ci saremo.

## Lo Spi fa Memoria

“Contro uomini come Matteotti, Amendola, Treves il fascismo sente che non riuscirà più a venire a patti, che deve usare la violenza. Se vuole uniformare uomini e costumi, eliminare chi non si arrende alle semplici intimidazioni. (...) Nulla di fortuito dunque nel suo assassinio. Col cinismo della guerra civile si è voluto eliminare il capo di d'uno Stato Maggiore”.

Così Piero Gobetti in *Ho conosciuto Matteotti* articolo pubblicato su *La Rivoluzione Liberale* il 17 giugno 1924 che oggi possiamo rileggere - insieme al secondo saggio uscito il 1° luglio dello stesso anno - nel bellissimo volumetto *Matteotti* edito da Biblion e presentato lo scorso 19 novembre a Varese con partecipazione di **Giuseppe Nigro**, presidente del Comitato Matteotti di Varese, dell'assessore alla Cultura di Varese, **Enzo Laforgia**, di **Antonio Maria Orecchia**, Università Insubria, **Ivana Brunato**, già segretaria della Cgil di Varese e **Giacomo Li-**

**cata**, segretario generale Spi Varese.

Tra le tante attività del sindacato pensionati della Cgil, le assemblee e la mobilitazione, la gestione delle nostre sedi e l'integrazione con il sistema delle tutele individuali, la negoziazione sociale, lo Spi sente la responsabilità di tutelare la memoria, celebrando gli eventi della Storia che hanno portato all'affermazione dei nostri valori: pace e solidarietà, su tutti.

Le pagine gobettiane trasmettono tuttora una profonda

emozione e sono tra le più importanti nella grande saggistica dedicata al leader socialista. Traspare il profondo legame ideale, il rigore etico che accumulò due strenui oppositori del regime fascista. Due uomini che, pur essendosi solo sfiorati nella vita politica ed appartenendo a due diverse generazioni visto che ben diciassette anni li separavano, avevano lo stesso anelito a un'Italia democratica. Anelito a cui hanno sacrificato la loro vita ben consci di quanto li aspettasse.



## A proposito del tesseramento 2025

Cara iscritta e caro iscritto,

stiamo predisponendo il tesseramento del 2025 e anche per il nuovo anno abbiamo confermato la scelta di non spedire la tessera a domicilio.

In tal modo confermiamo l'impegno per la tutela ambientale, contribuendo a ridurre la produzione di CO2 e il consumo di carta, con l'investimento nella digitalizzazione che consente la possibilità di scaricare la tessera sul proprio telefono, attraverso le APP SPI Lombardia e DIGITA CGIL.

È possibile fruire di tutti i servizi fiscali e di patronato senza dover esibire la tessera cartacea perché la rete Cgil consente di verificare l'iscrizione da qualsiasi postazione.

Chi è affezionato alla cara vecchia tessera potrà comunque recarsi in qualsiasi sede Spi Cgil per ottenerne la stampa, scambiare due chiacchiere con i nostri collaboratori, e avere un pratico gadget.

Nelle sedi dello spi cgil sarà possibile avere un sostegno per scaricare la nostra APP SPI Lombardia.



## DALLE NOSTRE LEGHE

## Fagnano: una nuova sede per lo Spi

Lo scorso 23 Ottobre è stata inaugurata la nuova sede Spi di Fagnano Olona. Fagnano è un importante centro urbano della Valle Olona, un tempo noto distretto del settore tessile, ma è anche "periferia" essendo un comune considerato dell'alto milanese e satellite di grandi centri

urbani come Busto Arsizio e più a sud Legnano. In questo territorio si intrecciano dinamiche sociali sempre più bisognose di essere attenzionate: la trasformazione dell'Industria, l'affermazione del terziario, i ritmi intensi di lavoro e il rischio che questi paesi siano considerati prevalentemente lu-

ghi dormitorio, l'invecchiamento della popolazione. Lo Spi Cgil, che ha sempre ritenuto importante assicurare la propria presenza in questo territorio, recentemente ha acquistato a Fagnano la nuova sede, rendendo strutturale la nostra presenza, al fine di facilitare l'accesso di lavoratori e pensionati.

La sede è un presidio sindacale e sociale che offre servizi previdenziali, fiscali, di consulenza e aiuto ai cittadini. Negli ultimi tempi abbiamo ampliato i nostri servizi e la nostra rete di relazioni con l'amministrazione e le associazioni del territorio. Per l'occasione abbiamo scelto di dedicare la sede

ad Angelo Spiga, attivista militante che ha contribuito all'insediamento e al consolidamento della presenza dello Spi Cgil a Fagnano Olona.

Una sede Spi Cgil è per definizione inclusiva, aperta alle persone più fragili e che vivono situazioni di marginalità.



## Azzate: alla guida Marina Marzoli

Il 18 ottobre scorso, presso la sede Spi di Caronno Varesino, il comitato direttivo della lega Spi ha eletto Marina Marzoli nuova segretaria di lega.

Marina sostituisce Loretta Bressan, giunta a scadenza di mandato.

Marzoli è stata una dipendente dell'amministrazione comunale di Arcisate

Iscritta alla Fp Cgil dal 1975, in pensione dal 1993.

A partire dal 1999 ha iniziato una lunga collaborazione con il Caaf.

Dal 2009 al 2017 è stata nella segreteria territoriale dello Spi di Varese e dal 2018 ha ricoperto l'incarico di segretaria di lega di Olgiate Comasco.

Lo Spi di Varese ringrazia Lo-

retta per l'ottimo lavoro svolto, per aver consolidato la presenza dello Spi e aver contribuito a rilanciare la sede di Caronno Varesino favorendo la ristrutturazione dei locali.



## Busto Arsizio: Raffaele nuovo segretario

Il 10 ottobre, il comitato direttivo dello Spi Cgil di Busto Arsizio ha eletto il nuovo segretario di lega. Alla riunione erano presenti Giacomo Licata, segretario generale dello Spi Cgil di Varese, Lidia Viola e Giampietro Camatta della segreteria provinciale.

Ernesto Raffaele ha cominciato a lavorare presso la tintoria Giuseppe Tosi di Busto Arsizio, la più importante azienda nel comparto tessile del territorio.

Si è iscritto da subito alla Filtea Cgil. Nel 1991 viene eletto delegato sindacale e svolge questo ruolo fino a ottobre 1996, quando gli fu richiesta la disponibilità a svolgere l'attività sindacale nella cate-

Dopo qualche anno è entrato a far parte della segreteria Filtea Cgil, incarico che ha mantenuto fino all'accorpamento delle categorie Filtea - Filcea intervenuto nel 2010. Nella



nuova categoria Filtem Cgil è stato eletto in segreteria.

A gennaio 2023, raggiunta la meritata pensione, ha avviato una collaborazione con lo Spi Cgil di Busto Arsizio, inserendosi in un contesto sociale a lui noto si è messo a disposizione della categoria e del sistema delle tutele individuali della Cgil e collaborando proficuamente con il segretario di lega uscente Federico Schioppa.

Lo Spi Cgil di Varese augura buon lavoro a Raffaele e contestualmente ringrazia Federico Schioppa per l'encomiabile lavoro svolto, per aver costruito una squadra a servizio delle persone più fragili e aver mostrato abnegazione e attaccamento alla Cgil.

## Progetto Rughe a Gavirate

L'associazione Progetto Rughe Odv si è costituita in Gavirate il 21 maggio 2021, dopo oltre sei anni di attività come sede distaccata di Varese Alzheimer.

Si è data come obiettivo, oltre al supporto delle famiglie con malattie neurodegenerative (Demenze, Alzheimer, Parkinson), l'invecchiamento attivo e di successo, per il benessere e la socialità delle persone, in particolare per coloro che invecchiano con fragilità, promuovendo una comunità che accoglie e include in una ottica di intergenerazionalità.

Centinaia di dati di ricerca confermano che se le persone sono inserite nelle reti sociali stanno meglio sia sotto il profilo della salute mentale che della salute fisica. E' infatti necessario perseguire un processo di crescita e ricostruzione delle reti sociali, il che richiede la sinergia tra le azioni delle istituzioni e le iniziative di privato sociale e associazionismo.

Progetto Rughe ha intrapreso questo cammino: si avvantaggia in questo del supporto fattivo e concreto del

Comune di Gavirate e di una efficace rete con le associazioni del territorio.

Presso il Chiostro di Voltorre è attivo per cinque mattine la settimana Atelier Rughe Alzheimer e per un pomeriggio la settimana Atelier Rughe Parkinson.

Dal mese di ottobre saranno attivi laboratori mensili di arteterapia e lo Sportello consultivo settimanale di Centro famiglia.

Mensilmente si tengono per i caregiver un gruppo di mutuo aiuto in presenza e uno online, guidati da psicologi abilitati.

Servizi che perseguono obiettivi di benessere, socialità, contrasto allo stigma, supporto alle persone con patologia ed ai loro familiari. Un contributo di grande e insostituibile valore lo danno i volontari, di ogni età e professione, che arricchiscono i progetti con il loro impegno e le svariate professionalità e competenze.

L'evento Alzheimer Fest è nato a Gavirate nel 2017 da un pensiero di Michele Farina. Ha inaugurato eventi diffusi ormai in tutta Italia e Ga-



virate ripropone ogni anno eventi alternati fra nazionale e territoriale, con l'intento di combattere lo stigma e diffondere la conoscenza, l'accoglienza, l'inclusione delle fragilità.

Nel 2024 In Viaggio con l'Alzheimer Fest Una Sinfonia di emozioni ha offerto, al Chiostro di Voltorre, laboratori per le persone con decadimento cognitivo e per i caregiver, concomitanti con convegni partecipati da specialisti.

Ha affrontato, fra gli altri, il tema della diagnosi della malattia di demenza e decadimento cognitivo.

Il dibattito si è svolto con medici ed esperti, con la presenza di due caregiver che

hanno testimoniato la propria dolorosa esperienza di cura, ed ha evidenziato che una vita dopo la diagnosi è possibile.

Per poter però permettere tale qualità di vita è necessario che tutti cambino la visione, che ci si avvicini alla diagnosi in modo precoce nel rispetto dei tempi della persona, con gli opportuni modi e supporto.

Che la diagnosi diventi sempre più precisa, che nel rispetto della persona, dei suoi desideri e del suo contesto, venga comunicata opportunamente, con approccio empatico. Che ancor più venga data a tutta la famiglia una spiegazione di ciò che la malattia rappresenta, portando consapevolezza e allo stesso tempo dando da subito strumenti utili per prepararsi ad affrontare questo percorso e a percorrerlo nel modo più opportuno. Ricordando che la demenza è la malattia della famiglia e tutta la famiglia deve essere aiutata a gestire ciò che accade. Consentendo alla persona con decadimento cognitivo di essere ancora protagonista della sua vita

con il supporto degli altri e della comunità. Aiutando il caregiver e la famiglia a capire l'importanza del chiedere aiuto per una maggiore efficacia nella relazione di cura. Ricordando agli amici e alla comunità che oltre alla malattia ciò che uccide è la solitudine e che il loro ruolo diventa chiave per il benessere di chi affronta questo percorso.

Per poter arrivare a questo è però necessario che tutti facciano la loro parte. Sia chi è coinvolto in prima persona nel processo di diagnosi sia i *policy makers* sia i professionisti della cura sia le persone con decadimento cognitivo e le loro famiglie, senza dimenticare la comunità. Servono politiche serie e sostenibili per affrontare una delle emergenze del nostro millennio!

E se ancora non la si considera una emergenza vi invitiamo a iniziare a farlo!

I recapiti di Progetto Rughe:  
- Centro di Aiuto telefonico 366 6457422  
- [www.progettorugheodv.it](http://www.progettorugheodv.it)  
- [info@progettorugheodv.it](mailto:info@progettorugheodv.it)